




teatro
contatto

Nature Future

Teatri Palamostre e S. Giorgio, stagione 41→42, 2023→2024
CSS Teatro stabile di innovazione del FVG

cssudine.it



Cerchiamo ogni giorno buone ragioni per immaginare il futuro. Lo facciamo guardando la natura che cambia e reclama ascolto, lo facciamo con le nuove generazioni che crescono e pongono domande, lo facciamo creando ipotesi collettive di realtà sostenibili che ci auguriamo siano possibili. Le Nature Future hanno forme impensate, sono speranze ancora da sognare, hanno suoni mai sentiti e colori da inventare. Sono domande a cui dare risposte, canzoni da scrivere, disegni da colorare, rivoluzioni rispettose, dispetti creativi, desideri collettivi, sono volontà di partecipazione. I mondi interiori, le coscienze, le espressioni, le emozioni, i simboli, i dubbi, le sensazioni, i sentimenti saranno inevitabilmente e irriducibilmente parte delle Nature Future e creeranno il mondo che verrà. Le Nature Future sono quelle che conoscono la resistenza, quelle che ci accompagneranno e che rispetteremo, quelle da accogliere (e non da dominare) per creare nuove simbiosi.

Teatro Contatto, STAGIONE 41→42

NATURE FUTURE 03

RADICI SECOLARI, CIELI ALGORITMICI

La natura distopica, riflessa attraverso il filtro dell'intelligenza artificiale, getta uno sguardo inquietante sull'interconnessione tra il reale e il mondo naturale. Con l'immagine protagonista di questa nuova stagione di Teatro Contatto si tenta di evidenziare il bisogno urgente di un nuovo equilibrio tra tecnologia e ambiente, sfidando lo spettatore a riflettere sul percorso da intraprendere per un futuro più armonioso e sostenibile.

(Multi Form, Office for Creative Direction and Design Culture)

presentazione al pubblico della Stagione Teatro Contatto 41→42, a seguire:

ControNatura performance di Giacomo Cossio

Questo lavoro nasce dalla volontà pittorica di creare un'immagine vera e contemporanea del mondo che ogni giorno abito e respiro. Un'opera che descriva con esattezza la cultura del mio tempo e possa essere trasfigurazione simbolica, poetica di un'epoca che io ritengo fortemente apocalittica. Questa credo sia la funzione dell'arte, farsi sintesi formale di un vago sentire comune. Un uomo solo, davanti al paesaggio, un paesaggio vegetale fatto di piante in vaso. Un *giardiniere* e un giardino di piante. Le piante in vaso sono tutto ciò che è naturale: montagne, foreste, mare, cielo, terra. Ebbene questo *giardiniere* viene colto da follia e invece di innaffiare, potare, prendersi cura, spara colore e rende tutto uguale, monocromo. Qui si concretizza l'immagine del mondo: un uomo vestito di una tuta gialla ermetica, disumana che spara colore sull'ambiente. Un uomo, il quale invece di contemplare fermo, agisce, modifica. Importante per me è agire sul vivente. Il tempo della messa in scena è finito. Chiudermi in uno spazio e compiere tutto questo, diventa il modo di concretizzare tutto questo. In prima persona, sperimentare sensazioni di inaudita potenza al limite della decenza, sentire di trasgredire di passare il limite, di dominare. Finita l'azione, la natura ferita ricresce, germoglia, il colore pesante e vischioso si stacca e l'opera continua, inesorabilmente. Giacomo Cossio



INAUGURAZIONE DI STAGIONE 05



Calendario

Nature Future

Mese	Giorno	Artisti	Spettacolo	Dove
Set.	30	Maurizio Camilli Balletto Civile	Davidson	Teatro S. Giorgio
Ott.	09	Marco Paolini La Fabbrica del Mondo	VajontS 23 narrazione per coro popolare	Teatro Palamostre
	14, 15	Sotterraneo	Shakespeareology	Teatro S. Giorgio
	21, 22	Frosini/Timpano	Ottantanove	Teatro S. Giorgio
Nov.	04	Martina Badiluzzi	Penelope	Teatro S. Giorgio
	23, 24	Fabrizio Arcuri Fabrizio Sinisi	Black Star	Teatro Palamostre
Dic.	02	Silvia Gallerano	Svelarsi	Teatro Palamostre
	15, 16	Ksenija Martinović Federico Bellini	Tesla	Teatro S. Giorgio
Gen.	06	El Grito, Wu Ming 2, Cirro	L'Uomo Calamita	Teatro Palamostre
	13	Marta Cuscunà	Corvidae. Sguardi di specie	Teatro Palamostre
Feb.	03	Agrupación Señor Serrano	Una isla	Teatro Palamostre
	09, 10	Francesco Alberici	BIDIBIBODIBIBOO	Teatro S. Giorgio
	24	Kepler-452	Il Capitale Un libro che ancora non abbiamo letto	Teatro Palamostre
Mar.	01, 02	Fabrizio Arcuri, Filippo Nigro	Every Brilliant Thing	Teatro Palamostre
	15, 16	Emma Dante	Il tango delle capinere	Teatro Palamostre
Apr.	03	Carrozzeria Orfeo	Salveremo il mondo prima dell'alba	Teatro Palamostre
	13, 14	Forced Entertainment	Tomorrow's Parties	Teatro Palamostre
	20	Michele Di Stefano, NBDT- Nuovo Balletto di Toscana	Bayadère Il regno delle ombre	Teatro Palamostre
Mag.	10	Michela Murgia Marta Dalla Via	Stai zitta!	Teatro Palamostre

2023 2024

Sabato 30 settembre 21:00

Teatro S. Giorgio, sala Pinter

liberamente tratto dalla sceneggiatura
Il Padre Selvaggio di Pier Paolo Pasolini
concept e drammaturgia Maurizio Camilli
coreografia Michela Lucenti
con Maurizio Camilli e Confident Frank
disegno luci Vincenzo De Angelis
disegno sonoro Andrea Gianessi
datore luci Francesco Traverso
assistente alla regia Ambra Chiarello
assistente alla coreografia
Francesco Collavino
produzione Balletto Civile
in collaborazione con ERT Emilia Romagna
Teatro, Teatro Nazionale, focus CARNE
con il sostegno di ATER-Modena e ICK
Amsterdam e del Ministero della Cultura
MiC

DURATA 55'

"Che cos'è la poesia, signore?" chiede Davidson
"Ma tu lo sai!" – dice il professore.
"No, non lo so!" – protesta il ragazzo scuotendo la testa ricciuta.
"Sì, lo sai!"
"No, non lo so!"
"Sei un africano, sei immerso nella poesia!"
"No, la poesia è una cosa dei bianchi."
"Canta una canzone del tuo villaggio!"
Davidson si mette a cantare uno dei canti del suo villaggio.
Ma il canto è nella sua testa strettamente unito alla danza. E allora cantando si mette a danzare.
Un lungo canto, una lunga danza.
Ecco, questa è la poesia!

Maurizio Camilli Balletto Civile Davidson

Il *Padre Selvaggio* è un abbozzo di sceneggiatura scritta nel '63 da Pier Paolo Pasolini e pubblicata postuma nel 1975. Il regista non trovò finanziatori e il film non si realizzò. *Padre Selvaggio* è la storia di Davidson, un ragazzo nero sensibile e acuto, proveniente da una tribù dell'Africa e del suo incontro con un insegnante progressista e tormentato — una figura di frontiera alter ego dello stesso Pier Paolo Pasolini — che cerca di dare ai suoi ragazzi un'istruzione moderna e anticolonialista. Questa opera sospesa racconta soprattutto il conflitto tra l'insegnante e Davidson, diffidente alle novità di metodo e di cultura del nuovo insegnante. Il cuore di questo contrasto è il dilemma del rapporto tra bianchi e neri, il problema della libertà e della democrazia, della tensione verso l'altro da sé. Uno scritto breve ed intenso, con una forte valenza politica e non solo poetica, una sorta di canovaccio che sfugge alle definizioni concepito da Pasolini soprattutto come una successione di immagini e di indicazioni di azioni. Una sceneggiatura ibrida che mischia codici e linguaggi differenti e proprio nell'assenza della sua realizzazione offre un grande potenziale espressivo. Balletto Civile ne restituisce una messa in scena danzata, una vertigine tra opera letteraria e teatro fisico con il "suo" scaltro Davidson — un giovane performer incontrato a Modena.



SETTEMBRE 2023

09



Lunedì 09 ottobre 21:00

Teatro Palamostre, sala Pasolini

produzione CSS Teatro stabile di
innovazione del FVG in collaborazione con
ERT Ente Regionale Teatrale del Friuli
Venezia Giulia
sponsor dell'evento



VajontS 23 è un progetto di Marco Paolini
per La Fabbrica del Mondo
realizzato da Jolefilm
in collaborazione con Fondazione Vajont



DURATA 120'



VajontS 23

narrazione per coro popolare

curata da Marco Paolini
con la collaborazione di Marco Martinelli
a Udine con Roberto Anglisani, Fabiano Fantini, Rita Maffei, Nicoletta Oscuro
con la partecipazione di cittadine e cittadini
al termine ospite speciale Davide Enia

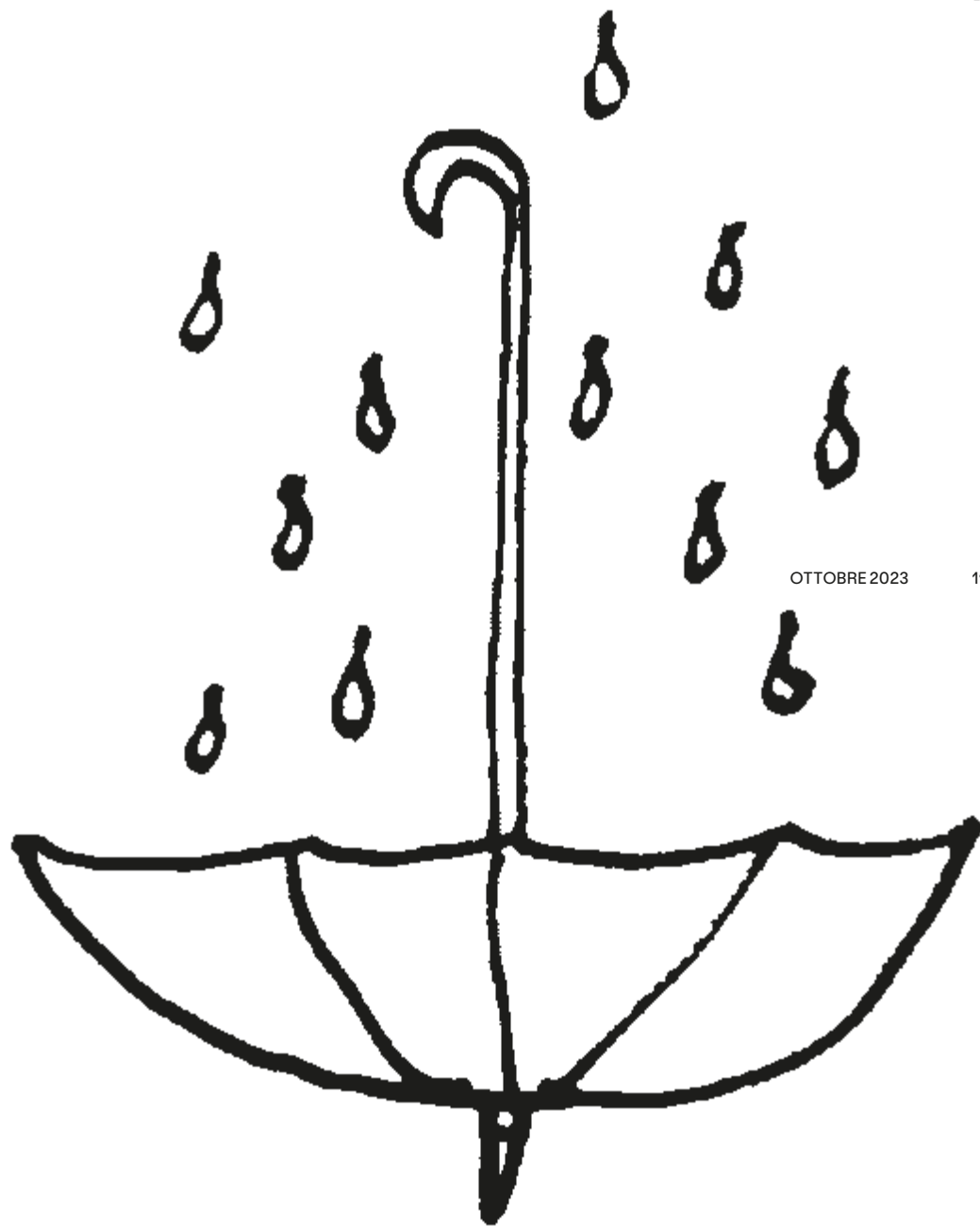
A sessant'anni dalla frana del Vajont che costò la vita a duemila persone, in oltre cento luoghi in Italia e in Europa grazie all'impegno di una moltitudine di artisti, Teatri, Centri di produzione, Compagnie di ricerca e del Teatro Ragazzi, Associazioni, Amministrazioni... andrà in scena, contemporaneamente *VajontS 23 narrazione per coro popolare*.

Un racconto declinato in base alle singole peculiarità dal testo di Marco Paolini nella versione corale curata insieme a Marco Martinelli per il progetto 2023.

Il ricordo di un momento tragico della storia collettiva del Paese è lo spunto per una riflessione trasversale a tante realtà, dal teatro al mondo accademico, dalla scuola alle istituzioni, intorno al tema dell'emergenza idrica e del contemporaneo ai tempi della crisi climatica.

«[...] La storia del Vajont ci serve perché insegna cos'è la sottovalutazione di un rischio affrontato confidando sul calcolo dell'ipotesi meno pericolosa tra tante. Tra tante scartate perché inconcepibili, non perché impossibili. Non essere capaci di concepire nasce dal non saper vedere un disegno, dal non riuscire a immaginare. Un difetto d'immaginazione, insomma. A noi non viene chiesto di indicare soluzioni: ma di immaginare, raccontare e disegnare. C'è un accumulo di storie che se raccontate bene, in modo etico, possono aiutarci a immaginare l'ignoto per affrontarlo».

Marco Paolini



OTTOBRE 2023

11

Sabato 14 ottobre 21:00
Domenica 15 ottobre 19:00

Teatro S. Giorgio, sala Pinter

concept e regia Sotterraneo
in scena Woody Neri
scrittura Daniele Villa
luci Marco Santambrogio
costumi Laura Dondoli
sound design Mattia Tuliozi
tecnica Monica Bosso
produzione Sotterraneo
sostegno Regione Toscana, MiC
residenze artistiche Centrale
Fies_art work space, CapoTrave/Kilowatt,
Tram — Attodue, Associazione
teatrale Pistoiese

Sotterraneo fa parte del progetto Fies
Factory, è residente presso Associazione
Teatrale Pistoiese ed è artista associato
al Piccolo Teatro di Milano

DURATA 65'

Sotterraneo Shakespeareology

Dice Jerome Salinger: «quelli che mi lasciano proprio senza fiato sono i libri che quando li hai finiti di leggere vorresti che l'autore fosse un tuo amico per la pelle e poterlo chiamare al telefono». Da un pò di tempo Sotterraneo — collettivo di ricerca teatrale tre volte Premio UBU — voleva usare il teatro come quella telefonata, per incontrare Sir William Shakespeare in carne-e-ossa e fare due chiacchiere con lui sulla sua biografia, su cosa è stato fatto delle sue opere, su più di 400 anni della sua storia post-mortem dentro e fuori dalla scena — come se accompagnassimo Van Gogh al Van Gogh Museum o Dante in mezzo ai turisti che visitano la sua abitazione fiorentina. Partiamo dall'immaginario collettivo per parlare con Shakespeare. Certo, non sarà il vero, autentico, originario William Shakespeare, ma se riusciamo a incontrare anche uno solo dei possibili Shakespeare, forse l'esperimento potrà dirsi riuscito. *Shakespeareology* è un one-man-show, una biografia, un catalogo di materiali shakespeariani più o meno pop, un pezzo teatrale ibrido che dà voce al Bardo in persona e cerca di rovesciare i ruoli abituali: dopo secoli passati a interrogare la sua vita e le sue opere, finalmente è lui che dice la sua, interrogando il pubblico del nostro tempo.



OTTOBRE 2023

13

Sabato 21 ottobre 21:00
Domenica 22 ottobre 19:00

Teatro S. Giorgio, sala Pinter

drammaturgia e regia Elvira Frosini
e Daniele Timpano
collaborazione artistica David Lescot
con Marco Cavalcoli, Elvira Frosini,
Daniele Timpano
assistenza alla regia e collaborazione
artistica Francesca Blancato
disegno luci Omar Scala
scene e costumi Marta Montavecchi
musiche originali e progetto sonoro
Lorenzo Danesin
produzione Teatro Metastasio di Prato,
SCARTI Centro di Produzione
Teatrale di Innovazione
in collaborazione con Kataklima
teatro e Teatro di Roma — Teatro
Nazionale residenze artistiche Istituto
Italiano di Cultura Parigi e Città delle 100
Scale Festival

DURATA 90'

vincitore del Premio UBU 2022 come Miglior nuovo testo italiano

vincitore del Premio UBU 2022 come Miglior attore a Marco Cavalcoli

vincitore della Menzione Speciale Franco Quadri nell'ambito del Premio Riccione 2019

Ottantanove

Frosini/Timpano

1789. La Rivoluzione francese tocca e cambia tutta l'Europa fondando il mondo in cui viviamo. Ma cosa ne rimane 230 anni dopo? Elvira Frosini e Daniele Timpano, affiancati per la prima volta in scena da Marco Cavalcoli, con la loro scrittura affilata e spietatamente ironica, pronti ancora una volta a scandagliare e a smascherare l'apparato culturale occidentale con tutti i suoi simboli e le sue retoriche fino ad arrivare all'osso dei suoi miti fondativi. Passato e presente, storia francese e storia italiana, modernità e postmodernità si sovrappongono sul palco in un percorso volto a mettere in crisi le nostre vite "democratiche" e l'immaginario legato al concetto di rivoluzione. Una rivoluzione è ancora possibile? E in che modo? Oppure si tratta di una cosa vecchia, novecentesca, conclusasi in un altro tempo e in un'altra Storia?



OTTOBRE 2023

15

Sabato 04 novembre 21:00

Teatro S. Giorgio, sala Pinter

scritto e diretto da **Martina Badiluzzi**
con **Federica Carruba Toscano**
progetto sonoro dal vivo **Samuele Cestola**
disegno luci e scene **Fabrizio Cicero**
costumi **Rossana Gea Cavallo**
dramaturg **Giorgia Buttarazzi**
aiuto regia **Arianna Pozzoli**
assistente costumi **Marta Solari**
artwork **Serena Schinaia**
una produzione **Oscenica**
in coproduzione con **Romaeuropa Festival,**
Primavera Dei Teatri, Pergine Festival,
Scena Verticale
con il sostegno di **Centro di residenza**
dell'Emilia Romagna "L'arboreto — Teatro
Dimora, La Corte Ospitale", Teatro
Biblioteca Quarticciolo, Carrozzerie N.O.T.,
Teatro Del Grillo

DURATA 75'

Penelope

Martina Badiluzzi

"È come se fossi venuta qui ogni giorno, vengo qui e lo aspetto, mentre l'insistenza del sole scava rughe profonde sul viso, sul petto..."

Penelope è una donna sottoposta alle intemperie del tempo, conosce la propria intelligenza, ormai conosce se stessa, la saggezza che l'ha portata ad essere un'eroina di resistenza e determinazione. Conosce il suo corpo e la sua lingua. Parla riempiendo il suo deserto emotivo di parole che sono una prima persona singolare, un monologo ironico e dolente che segue il tempo languido del sogno e quello forsennato del desiderio e della fame. La bocca è la porta del corpo e della mente che dà sul mondo esterno. È il luogo da cui entra il cibo, da cui escono le parole. Penelope osserva il mondo dei maschi, cercando ristoro dal caldo e dal fumo della guerra che imperversa fuori. Dal corridoio di casa, sprofondata in una noia senza fine, immagina di invitare a pranzo l'uomo che attende da sempre.



NOVEMBRE 2023

17

Giovedì 23 novembre 20:30
Venerdì 24 novembre 20:30

Teatro Palamostre, sala Pasolini

di Fabrizio Sinisi
regia e luci Fabrizio Arcuri
con Gabriele Benedetti, Maria Roveran,
Aglia Mora, Michele Guidi
e con un cantante in via di definizione
musiche composte ed eseguite dal vivo
da Giulio Ragno Favero
scene e costumi Luigina Tusini
produzione CSS Teatro stabile di
innovazione del FVG, Teatro Metastasio
di Prato, TPE — Teatro Piemonte Europa

DURATA 120' ca

Fabrizio Arcuri Fabrizio Sinisi Black Star

prima assoluta

Quattro episodi: ciascuno con un diverso protagonista e una — apparentemente — diversa vicenda. Nel primo, una donna di mezza età s'innamora di un mendicante. Nel secondo, un cruento episodio di cronaca. Nel terzo, una crisi matrimoniale. Nel quarto, un raid a sfondo razzista nella periferia di una grande città. Ogni episodio con un suo linguaggio e un suo genere di riferimento: contrasto amoroso, tragedia di vendetta, dramma borghese, teatro di narrazione. Un solo elemento accomuna questi quattro quadri: la presenza di un giovane afrodiscendente, un immigrato africano di nome Grock, che attraversa le vicende in modo ambiguo e sfuggente, assumendo via via su di sé i più diversi significati: corpo erotico, avversario politico, vittima sociale, capro espiatorio.

Richiamandosi al Tito Andronico, opera d'esordio di William Shakespeare, Fabrizio Sinisi e Fabrizio Arcuri portano in scena con *Black Star* un ambiguo trattato sulla violenza, e in particolare sulla violenza sociale legata alla presenza dello straniero: un'analisi spietata di una società — la nostra — che s'illude di aver rimosso da sé ogni forma di ferocia, ma che ne ha solo occultato i meccanismi.



Sabato 02 dicembre 20:30

Teatro Palamostre, sala Pasolini

drammaturgia e regia di Silvia Gallerano
di e con Giulia Aleandri, Elvira Berarducci,
Smeralda Capizzi, Benedetta Cassio,
Livia De Luca, Chantal Gori,
Giulia Pietrozzi, Silvia Gallerano
con la voce di Greta Marzano
e il contributo di Serena Dibiasi
allestimento luci Camila Chiozza
consulenza costumi Emanuela Dall'Aglio
una produzione Teatro di Dioniso
e in collaborazione con PAV nell'ambito
di Fabulamundi Playwriting Europe
Si ringraziano per il sostegno e l'ospitalità
Lottounico, Fortezza Est e Fivizzano27
in collaborazione con SIAE

DURATA 60' + 20' di incontro

Svelarsi è un percorso di ricerca. Per questo si rivolge a un pubblico esclusivamente di donne, cis, trans e non binarie. Tutte quelle che si sentono e si definiscono donne.

Silvia Gallerano

Svelarsi

Un senso di invasione, una mancanza di spazio, una compressione, da una parte. La potenza, lo strabordare, la risata travolgente, dall'altra. *Svelarsi* è un'altalena fra questi stati. La cultura patriarcale che ancora ci circonda, insegna alle donne, sin da piccole, a limitare i propri desideri di potenza, ad accettare invasioni di campo da parte dell'altro sesso — dove il campo è il corpo —, a mettersi in disparte e per senso di costrizione spesso a esplodere. Si parte da vissuti diversi con una nota comune di umiliazione, di invisibilità che messi insieme si mostrano per quel che sono: semplici soprusi, spesso meschini. Il lavoro di scrittura è condiviso: ogni attrice ha scritto con le parole o con il proprio corpo la sua presenza in scena. La scrittura è soprattutto di corpi che in questi momenti di *svelamento* rivelano la vera essenza.



Venerdì 15 dicembre 21:00
Sabato 16 dicembre 21:00

Teatro S. Giorgio, sala Pinter

creazione scenica Ksenija Martinović
e Federico Bellini
testo Ksenija Martinović e Federico Bellini
performer Ksenija Martinović
sound design Antonio Della Marina
consulente scientifica Ivana Abramović
coreografia terzo quadro Matilde Ceron
avideo Sonia Veronelli
co-produzione CSS Teatro stabile di
innovazione del FVG e La Contrada Teatro
stabile di Trieste

progetto in attraversamento tra ARTEFICI.
ResidenzeCreativeFVG, ArtistiAssociati,
Dialoghi Residenze delle arti performative
a Villa Manin, CSS, VETTORI, La Contrada
Teatro stabile di Trieste

DURATA 60'

Ksenija Martinović Federico Bellini Tesla

A Nikola Tesla si deve l'invenzione, decisiva, della corrente alternata, e altri 700 brevetti che orientano e determinano il vivere dei nostri giorni. Avvolto da un alone di leggenda che sfocia quasi nel misticismo, il paradosso del nome Tesla è l'essere oggi forse più celebre come brand, o marchio capitalistico, laddove proprio il dominio del capitale americano ha ostacolato, o quantomeno non aiutato, la realizzazione della più grande opera dell'inventore. Nel 1901 intraprese il suo progetto più ambizioso: la torre Wardenclyffe, quella che sarebbe potuta essere la svolta epocale per l'umanità, produzione di energia elettrica gratuita in ogni luogo. Quasi al termine del lavoro, si vide rifiutato un ultimo finanziamento dal più grande banchiere dell'epoca, J.P. Morgan: il destino di Tesla, apparentemente già scritto, sarebbe mutato di colpo. Lo spettacolo attraversa i generi teatrali, dalla narrazione alla rappresentazione, fino alla performatività, dove il corpo dell'attrice Ksenija Martinović diventa macchina e produttore di energia, quasi fosse una creazione stessa dell'inventore.



ph. Alice Durgatto

DICEMBRE 2023 23



Sabato 06 gennaio 17:00

Teatro Palamostre, sala Pasolini

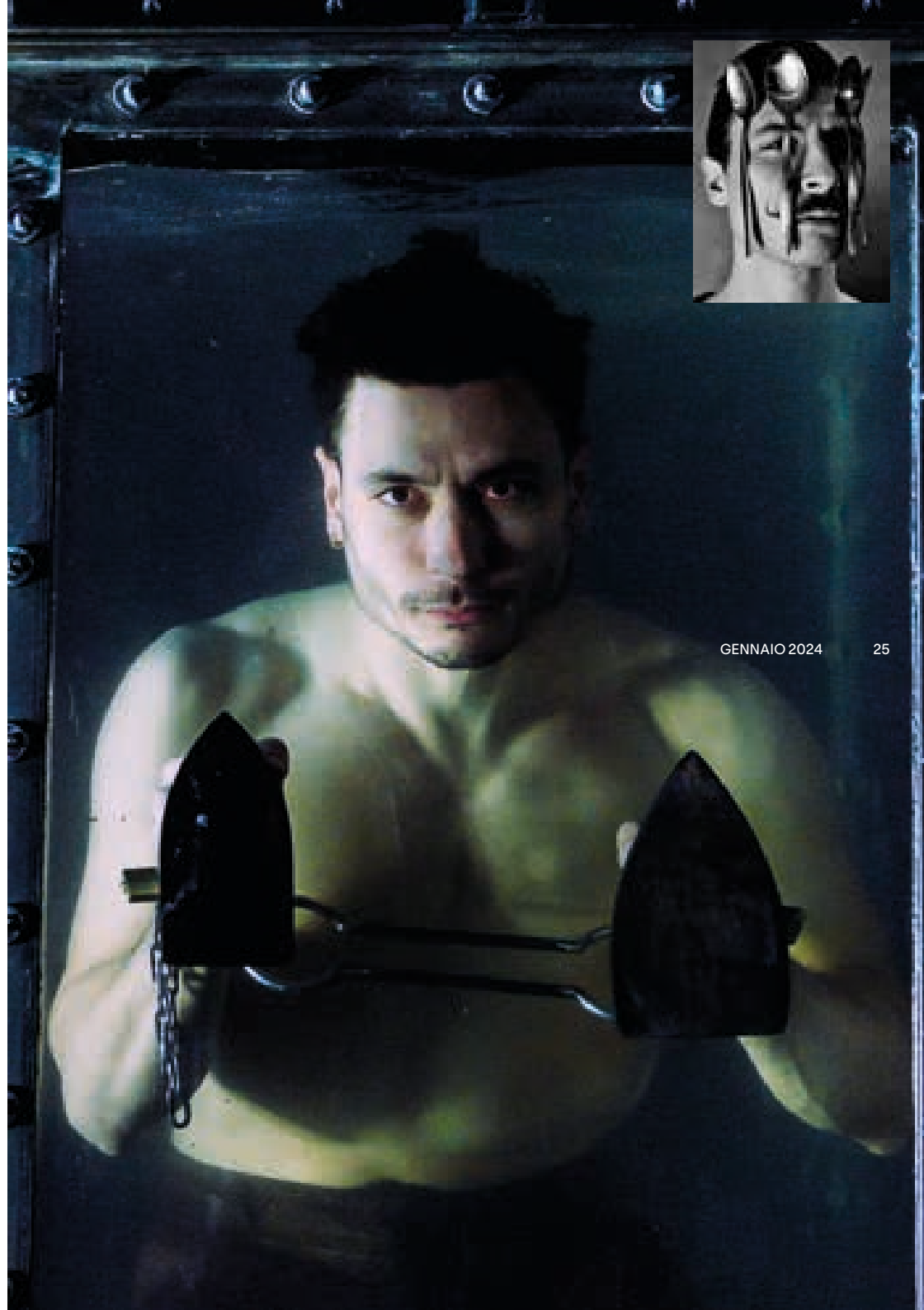
scritto e diretto da Giacomo Costantini
con Uomo Calamita, Wu Ming 2, Cirro
testo e libro originale Wu Ming 2
musiche Cirro
luci Domenico De Vita
costumi Beatrice Giannini
occhio esterno Fabiana Ruiz Diaz,
Giorgio Rossi, Tonio de Nitto
consulenza alla drammaturgia Luca Pakarov
ideazione e costruzione macchinari
e scene Simone Alessandrini, ADIF Design
produzione Circo El Grito
coprodotto da Sosta Palmizi
realizzato grazie al sostegno del Ministero
dei Beni Culturali e Regione Marche

DURATA 60'

spettacolo di circo contemporaneo adatto a un pubblico dai 6 anni

El Grito, Wu Ming 2, Cirro L'Uomo Calamita

Circo El Grito e Wu Ming Foundation incrociano i loro sentieri in *L'Uomo Calamita*, straordinario spettacolo di circo contemporaneo, illusionismo, musica e letteratura scritto e diretto da Giacomo Costantini. Un supereroe assurdo che combatte l'assurdità della guerra, tra funambolismi del corpo e della lingua, in uno spettacolo che fonde i gesti di un circense con le frasi di un racconto e le note di uno spartito. Tra spericolate acrobazie, colpi di batteria del compositore Cirro (Fabrizio Baroni) e magie surreali, la voce dal vivo di Wu Ming 2 guida lo spettatore in una vicenda tra storia e fantasia, quella di un circo clandestino durante la seconda guerra mondiale.



GENNAIO 2024

25

Sabato 13 gennaio 20:30

Teatro Palamostre, sala Pasolini

di e con **Marta Cuscunà**
progettazione e realizzazione
animatronica **Paola Villani**
assistente alla regia e direzione tecnica
Marco Rogante
dramaturg **Giacomo Raffaelli**
scenografie video **Massimo Racozi**
graphic design **Carlotta Amantini**
costumi **Chiara Venturini**
esecuzione dal vivo luci, audio e video
Marco Rogante

consulenza scientifica **MUSE — Museo delle Scienze di Trento**
originariamente scritto per *La Fabbrica del Mondo* di **Marco Paolini** e **Telmo Pievani**, Rai 3

co-produzione **Etnorama Cultura** per nuovi ecosistemi; **CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia**; **MUSE — Museo delle Scienze**; **Piccolo Teatro di Milano — Teatro d'Europa**; **Tinaos**

L'installazione dei corvi è parte della scena de *Il canto della caduta*
una co-produzione **Centrale Fies**; **CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia**; **Teatro Stabile di Torino**; **São Luiz Teatro Municipal, Lisbona**
sponsor tecnici **igus®** innovazione con i tecnopolimeri; **Marta s.r.l.** forniture per l'industria

DURATA 60'

Marta Cuscunà

Corvidae Sguardi di specie

Originariamente scritta per il programma di Rai 3 *La Fabbrica del Mondo* di **Marco Paolini** e **Telmo Pievani**, la serie tv *Corvidae*. *Sguardi di specie* ora esce dallo schermo e arriva in teatro con tre stagioni in cui uno stormo di corvi regala una prospettiva diversa sui danni che come specie abbiamo arrecato al Pianeta e sulle possibilità per rimediare. Il pubblico potrà così rivedere in teatro gli episodi della prima stagione, ispirati dai temi che **Paolini** e **Pievani** hanno affrontato di puntata in puntata e scoprire, negli episodi nuovi della seconda e della terza stagione, l'eco del pensiero dell'antropologa **Anna Tsing**, della biologa **Lynn Margulis**, del filosofo **Bruno Latour** e di quell'ecologia affettiva di cui parla **Donna Haraway** in *Staying with the trouble*. *Corvidae*. *Sguardi di specie* ci interroga sulla possibilità di realizzare una nuova armonia fra la natura e un progresso finalmente sostenibile attraverso lo sguardo comico e disincantato di uno stormo di corvi meccanici



Sabato 03 febbraio 20:30

Teatro Palamostre, sala Pasolini

una creazione di Agrupación Señor Serrano
regia e drammaturgia Àlex Serrano
e Pau Palacios

assistente alla drammaturgia Carlota Grau
performers Carlota Grau, Lia Vohlgemuth,
Sara Montalvão, Bartosz Ostrowski
e noveperformers locali

performer olografica Eva Torróntegui
coreografia Núria Guiu (in collaborazione
coi performer)

scenografia e costumi Xesca Salvà

design luci Cube.bz

musica Nico Roig

creazione video olografico David Negrão

programmazione video David Muñiz

stage manager e performer Camille Latron

intelligenze artificiali utilizzate durante
il processo di creazione GPT-3, Bloom,
Chat GPT, DALL-E, Stable Diffusion,
Midjourney, FILM

direzione di produzione Barbara Bloin
produzione esecutiva Paula S. Viteri
management Art Republic

produttori GREC Festival de Barcelona,
Câmara Municipal de Setúbal, Rota
Clandestina, Festival Internacional de
Teatro de Expressão Iberica (FITEI),
Centro Cultural CondeDuque, Laboratorio
de las Artes de Valladolid (LAVA), CSS
Teatro stabile di innovazione del Friuli
Venezia Giulia, TPE/Festival delle Colline
Torinesi, SPRING Festival, Feikes Huis,
Departament de Cultura de la Generalitat
con la collaborazione di Ajuntament
de Terrassa e Fabra i Coats Fàbrica de
creació de Barcelona

DURATA 65'

Agrupación Señor Serrano

Una isla

il testo, la musica e le immagini dello spettacolo sono stati creati in dialogo con una serie di intelligenze artificiali

Ora che il mondo e le sue risorse sono finite, è ancora possibile pensare di risolvere le sfide individualmente? Le nostre coreografie del futuro si intrecciano o ci legano le mani? E se invitassimo le intelligenze artificiali a immaginare un "noi"? Dopo *A House in Asia*, *Kingdom* e *The Mountain*, gli esplosivi Agrupación Señor Serrano tornano a Teatro Contatto con il nuovo spettacolo *Una isla*, frutto di una co-produzione interazionale con il CSS di Udine. Dagli anni '50, quando sono iniziati gli studi sull'intelligenza artificiale come la intendiamo oggi, la narrativa ha rappresentato l'AI come una minaccia. Come in ogni mitologia, la paura del creatore di essere sopraffatto e annichilito dalla sua creazione ha condotto al dilemma della convivenza tra umani e intelligenza artificiale. *Una isla* è un luogo dove possiamo provare a creare qualcosa insieme, dove possiamo pensare a nuovi miti e chiederci in modo poetico se può esistere un "noi" diverso e se è possibile rappresentarlo.



FEBBRAIO 2024 29



Venerdì 09 febbraio 21:00
Sabato 10 febbraio 21:00

Teatro S. Giorgio, sala Pinter

regia e drammaturgia Francesco Alberici
con Francesco Alberici, Daniele Turconi,
Salvatore Aronica, Elisabetta De Vito,
Andrea Narsi
produzione SCARTI Centro di Produzione
Teatrale d'Innovazione
in coproduzione con Piccolo Teatro
di Milano — Teatro d'Europa,
CSS Teatro Stabile di innovazione del Friuli
Venezia Giulia, Ente Autonomo
Teatro Stabile di Bolzano
con il sostegno di La Corte Ospitale

DURATA 60'

testo creato nell'ambito dell'École des Maîtres 2020/21, diretta da Davide Carnevali

testo finalista alla 56ª edizione del Premio Riccione per il Teatro

Francesco Alberici BIDIBIBODIBIBOO

Francesco Alberici, drammaturgo selezionato École des Maîtres 20/21, sceglie di raccontare pubblicamente la vicenda del fratello, trasformandola nel soggetto di uno spettacolo in un intreccio tra biografia e finzione. Assunto a tempo indeterminato da una grande azienda dell'e-commerce, il giovane è vittima di mobbing, in una spirale persecutoria che trasforma in un incubo le ore trascorse sul posto di lavoro precipitando in un vortice di precarietà, frenesia e brutale competitività.

Francesco Alberici — Premio Ubu 2021 come Miglior attore/performer under 35 — con il suo testo *Bidibibodibiboo*, finalista alla 56ª edizione del Premio Riccione per il Teatro, traccia un ritratto della disastrosa situazione in cui versa il mondo del lavoro ai giorni nostri. *Bidibibodibiboo* racconta le scelte e le rinunce, i sogni e le grandi paure di una generazione alle prese con un mondo del lavoro drammaticamente spietato.



FEBBRAIO 2024

31

Sabato 24 febbraio 20:30

Teatro Palamostre, sala Pasolini

un progetto di Kepler-452
drammaturgia e regia Enrico Baraldi
e Nicola Borghesi
con Nicola Borghesi
e Tiziana De Biasio, Felice Ieraci,
Francesco Iorio — Collettivo di fabbrica
lavoratori GKN
e con la partecipazione di Dario Salvetti
luci e spazio scenico Vincent Longuemare
sound design Alberto Bebo Guidetti
video e documentazione Chiara Calì
consulenza tecnico-scientifica su
"Il Capitale" di Karl Marx Giovanni Zanotti
produzione Emilia Romagna Teatro ERT/
Teatro Nazionale

DURATA 100'

Kepler-452

Il Capitale Un libro che ancora non abbiamo letto

In un mattino dell'estate 2021, il 9 luglio, 422 operai ricevettero una mail: erano stati licenziati. Kepler-452 prosegue la sua ricerca sulla realtà e si avvicina a una delle vicende sociali e politiche che ha fatto molto discutere in Italia, il licenziamento collettivo da parte dell'azienda GKN di Campi Bisenzio, e lo fa dopo aver deciso di mettere in scena *Il Capitale* di Karl Marx. Nicola Borghesi ed Enrico Baraldi decidono di girare l'Italia alla ricerca di quei luoghi in cui le pagine di Marx diventano persone, luoghi, accadimenti. Borghesi e Baraldi hanno dormito dentro la fabbrica occupata, intervistato centinaia di operai, partecipato a picchetti, assemblee, manifestazioni, ascoltato, osservato, cercando di instaurare un dialogo creativo tra *Il Capitale* e quello che succede al presidio, tra un classico della letteratura filosofica ed economica e un gruppo di esseri umani. La loro attenzione si è concentrata su tre persone: Iorio, manutentore, Felice, operaio addetto al montaggio e Tiziana, operaia addetta alle pulizie, che hanno invitato in scena con loro. *Il Capitale* è un racconto su cosa significhi trascorrere vent'anni in fabbrica. Uno spettacolo sul tempo, sul suo scorrere, su chi lo possiede, su chi lo vende, lo acquista, lo libera.



FEBBRAIO 2024

33

Venerdì 01 marzo 20:30
Sabato 02 marzo 20:30

Teatro Palamostre, sala Pasolini

di Duncan Macmillan con Johnny Donahoe
traduzione Michele Panella
regia Fabrizio Arcuri, Filippo Nigro
interpreti Filippo Nigro
aiuto regia Antonietta Bello
oggetti di scena Elisabetta Ferrandino
una co-produzione CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG, Sardegna Teatro

DURATA 70'

premio nazionale Franco Enriquez 2022
"per un teatro, un'arte e una comunicazione di impegno sociale e civile" (Città di Sirolo)
per la regia a Fabrizio Arcuri e Filippo Nigro, per il miglior attore a Filippo Nigro

Fabrizio Arcuri Filippo Nigro

Every Brilliant Thing

(le cose per cui vale
la pena vivere)

Every Brilliant Thing è un'opera teatrale dello scrittore britannico Duncan Macmillan scritta nel 2013 assieme a Johnny Donahoe (che ne è stato anche il primo interprete). La pièce, un'autobiografia brillante scandita da liste di "cose per cui vale la pena vivere", è stata presentata in versione originale con grande successo internazionale. Nel 2021, grazie alla co-produzione CSS di Udine e Sardegna Teatro, è in scena in Italia con la regia di Fabrizio Arcuri e Filippo Nigro, anche attore protagonista, e conquista con oltre 60 repliche in tournée pubblico e critica.

Filippo Nigro, uno dei più interessanti attori del cinema e del teatro italiano, interpreta in un dialogo appassionato con gli spettatori, un racconto di autofiction scandita da "liste di cose per cui vale la pena vivere", nel tentativo di fornire alla madre un inventario di possibilità per cui valga la pena vivere.



MARZO 2024

35

Venerdì 15 marzo 20:30
Sabato 16 marzo 20:30

Teatro Palamostre, sala Pasolini

regia Emma Dante
con Sabino Civillieri e Manuela Lo Sicco
luci Cristian Zucaro
assistente alla regia Daniela Mangiacavallo
produzione Atto Unico
in coproduzione con Teatro Biondo
Palermo, Emilia Romagna Teatro ERT —
Teatro Nazionale, Teatro di Roma
— Teatro Nazionale, Carnezzaria, Théâtre
des 13 vents, Centre dramatique
national Montpellier, MA scène nationale
— Pays de Montbéliard
in collaborazione con Sud Costa
Occidentale

DURATA 60'

"So che un amore
può diventare bianco
come quando si vede un'alba
che si credeva perduta."

Alda Merini

Emma Dante

Il tango delle capinere

Emma Dante torna a Teatro Contatto con le atmosfere e le storie inconfondibili del suo straordinario teatro. *Il tango delle capinere* è il componimento di un mosaico dei ricordi che rende sopportabile la solitudine di chi disgraziatamente sopravvive all'altro.

«Una vecchina fruga dentro un baule. Estrae un flacone di pillole, un velo da sposa, un telecomando, tanti palloncini colorati... Da un altro baule, la musica di un carillon. Compare un uomo anziano. Indossa un vecchio abito da cerimonia liso dal tempo. L'uomo guarda la donna e sorride. Subito la raggiunge. L'abbraccia. La donna appoggia la testa sulla spalla di lui. Lui le fa una carezza. Lei lo tiene stretto per non perdere l'equilibrio. Lui la sostiene. Ballano. Lui estrae dalla tasca un orologio da taschino: meno cinque... meno quattro... meno tre... meno due... meno uno... e al rintocco della mezzanotte lui fa scoppiare un petardo. Si baciano. Lui lancia in aria una manciata di coriandoli. La festa ha inizio. Buon anno, amore mio! Lui e lei adesso hanno sedici anni. In costume da bagno si promettono amore eterno. Sulle note di vecchie canzoni festeggiano l'arrivo dell'anno nuovo ballando a ritroso la loro storia d'amore».

Emma Dante



MARZO 2024 37



Mercoledì 03 aprile 20:30

Teatro Palamostre, sala Pasolini

drammaturgia Gabriele Di Luca
con Sebastiano Bronzato, Alice Girolini,
Sergio Romano, Massimiliano Setti,
Roberto Serpi, Ivan Zerbinati
regia Gabriele Di Luca, Massimiliano Setti,
Alessandro Tedeschi
consulenza filosofica Andrea Colamedici
— TLON
musiche originali Massimiliano Setti
scenografia e luci Lucio Diana
costumi Stefania Cempini
una coproduzione Marche Teatro, Teatro
dell'Elfo, Teatro Nazionale di Genova,
Fondazione Teatro di Napoli — Teatro Bellini
in collaborazione con Centro di Residenza
dell'Emilia-Romagna "L'arboreto
— Teatro Dimora, La Corte Ospitale

DURATA 100' ca

spettacolo consigliato dai 14 anni

Carrozzeria Orfeo

Salveremo il mondo prima dell'alba

Salveremo il mondo prima dell'alba è il racconto della vita di alcuni ospiti e di parte dello staff all'interno di una clinica di riabilitazione di lusso specializzata nella cura delle dipendenze contemporanee. In un mondo sempre più frenetico, individualista ed esibizionista, il prezzo da pagare anche per i vincenti sono l'ansia e l'infelicità. Le persone si sentono sopraffatte da gravi disfunzioni dell'umore come panico sociale, insonnia, burnout da lavoro, insoddisfazione cronica, stress, inquietudine, frustrazione, senso di fallimento. Ed è così che gli ospiti del rehab sono vittime ognuno della propria dipendenza, via di fuga da una realtà opprimente dalla quale, alcuni costretti dalla società, altri per libera scelta, cercano di liberarsi. Il tutto verrà affrontato in pieno stile Carrozzeria Orfeo, grazie a un occhio sempre lucido e, forse, disilluso, che intende cogliere, con ironia e anche estremo divertimento, i paradossi, le contraddizioni e le deformazioni grottesche della realtà attraverso personaggi strabordanti di umanità, ironia e dolore.



Sabato 13 aprile 20:30
Domenica 14 aprile 19:00

Teatro Palamostre, sala Carmelo Bene

regia Tim Etchells

interpreti

Caterina Simonelli/Deniz Ozdogan

Marco Cavalcoli/Roberto Rustioni

cura della versione italiana Robin Arthur

traduzione Roberto Castello

scenografia Richard Lowdon

realizzazione scenografia Teatro del Giglio

disegno luci Francis Stevenson

progetto originale di Forced Entertainment

commissionato da Belluard Bollwerk

International Fribourg Co prodotta da BIT
Teatergarasjen Bergen, Internationale
Sommerfestival Hamburg, Kaaithheater
Brussels, Künstlerhaus Mousonturm
Frankfurt, Theaterhaus Gessnerallee Zurich
con il supporto di Stanley Thomas Johnson
Foundation e Sheffield City Council

una coproduzione ALDES, CSS Teatro

stabile di innovazione del FVG,

Romaeuropa Festival, Dracma — Centro

Sperimentale d'Arti Sceniche, ATP Teatri

di Pistoia Centro di Produzione Teatrale

in collaborazione con Dialoghi —

Residenze delle arti performative a Villa

Manin, Teatro del Giglio di Lucca

con il sostegno di MiC Ministero

della Cultura, Regione Toscana/Sistema

Regionale dello Spettacolo

DURATA 60'

Forced Entertainment Tomorrow's Parties

versione italiana

Tomorrow's Parties è uno sguardo brillante, commovente e visionario, sul futuro. Una donna e un uomo, in uno spazio incorniciato da un festone di lampadine colorate, giocano ad avanzare ipotesi, dalle più verosimili alle più paradossali, sul futuro che attende il genere umano. Il meccanismo, per quanto semplicissimo, scatena ben presto un fuoco d'artificio di lucida, disincantata, intima, profonda, e a tratti amara, introspezione. Visioni utopiche e distopiche, scenari fantascientifici, incubi politici e fantasie assurde, che finiscono, a poco a poco, per disegnare un affresco straordinariamente ricco e preciso delle speranze e delle paure della nostra epoca.

A più di un decennio di distanza dal debutto di *Tomorrow's Parties*, ALDES e Forced Entertainment hanno deciso di tradurlo e riallestirlo per la prima volta non in lingua originale. Dopo le tournée in Europa, Usa e Australia, lo spettacolo approda in Italia.

APRILE 2024

41



Sabato 20 aprile 20:30

Teatro Palamostre, sala Pasolini

coreografia Michele Di Stefano
musica Ludwing Minkus
musiche originali Lorenzo Bianchi Hoesch
costumi Santi Rinciari
luci Giulia Broggi
danzatori Cristina Acri, Matteo Capetola,
Francesca Capurso, Carmine Catalano,
Alice Catapano, Beatrice Ciattini, Matilde
Di Ciolo, Veronica Galdo, Mattia Luparelli,
Aldo Nollì, Niccolò Poggini, Paolo Rizzo
direttrice artistica NBDT Cristina Bozzolini
con il sostegno del Centro Nazionale
di Produzione della Danza Virgilio Sieni

DURATA 50'

Michele Di Stefano

NBDT-Nuovo Balletto di Toscana

Bayadère

Il regno delle ombre

La Bayadère è un balletto della tradizione intriso di esotismo, sia nella trama melodrammatica sia nell'estetica dell'insieme. Il Regno delle Ombre è una delle scene più riprese e celebrate, in cui il limite tra il reale e l'aldilà è sottile, dove le ombre appaiono congelate nella loro tragica condizione e i movimenti sono rituali. Michele Di Stefano riscrive questa scena, a partire dal suo potenziale compositivo, per il Nuovo Balletto di Toscana; dodici giovanissimi talenti che scatenano tutta la forza dinamica e la vera natura psichedelica dell'allucinazione del guerriero Solor.



APRILE 2024

43

Venerdì 10 maggio 20:30

Teatro Palamostre, sala Pasolini

dal libro di Michela Murgia (Einaudi Editore)
con Antonella Questa, Valentina Melis,
Teresa Cinque
regia Marta Dalla Via
disegno luci Daniele Passeri
fonica Marco Oligeri, Francesco Menconi
costumi Martina Eschini
scene Alessandro Ratti
con la collaborazione di Alice Santini,
Laura Forti, Federica Di Maria
produzione SCARTI Centro di Produzione
Teatrale d'Innovazione, LaQ-Prod
e Teatro Carcano
con il sostegno di Fondazione Armunia

DURATA 50'

spettacolo in collaborazione tra Teatro Contatto e vicino/lontano

Michela Murgia Marta Dalla Via Stai zitta!

Scrive Michela Murgia: «I tentativi di ammutolimento di una donna verificatisi sui media italiani negli ultimi anni sono numerosi [...] la pratica dello 'Stai zitta' non è solo maleducata, ma soprattutto sessista perché unilaterale [...] Che cosa c'è dietro questa frase? [...] Per quale motivo tutti coloro che la ascoltano pensano si tratti di una reazione normale nella dialettica con persone di sesso femminile?»

Antonella Questa, Valentina Melis, Teresa Cinque e Marta Dalla Via hanno sempre avuto qualche difficoltà a stare zitte e lo dimostrano i loro tanti spettacoli, video e libri, che affrontano, con ironia e intelligenza, tematiche sociali e anche femministe. Inevitabile si incontrassero un giorno per dare vita a uno spettacolo comico e dissacrante su quanto la discriminazione di genere passi spesso proprio dal linguaggio. Le "frasi che non vogliamo più sentirci dire!" contenute nel libro scritto da Michela Murgia, offrono così l'occasione di raccontare la società contemporanea attraverso una carrellata di personaggi e di situazioni surreali. Dal mansplaining all'uso indiscriminato del nome proprio per le donne, passando per la celebrazione della figura "mamma e moglie di", le tre attrici, guidate dalla sapiente regia di Marta Dalla Via, coinvolgono il pubblico con leggerezza nella lotta contro gli stereotipi di genere, annullando già di fatto, con questo spettacolo, quello secondo cui "le donne sono le peggiori nemiche delle donne."



LA SCUOLA DELLO SGUARDO

quinta edizione

sei lezioni con sequenze video, immagini inedite e appunti sul teatro di oggi

un progetto pluriennale di Roberto Canziani
ideato dal CSS Teatro stabile di innovazione del FVG in collaborazione con Dialoghi
— Residenze delle arti performative a Villa Manin

Ancora una volta, visione e ascolto si combinano in La scuola dello sguardo 5, conversazioni sullo spettacolo contemporaneo, nate per affiancare e completare le stagioni di Teatro Contatto. Dopo quattro fortunate edizioni, pensate dal CSS come strumenti per la formazione del pubblico, anche quest'anno riprende la serie di incontri pomeridiani condotti da Roberto Canziani. Sei lezioni anticipano alcuni tra i titoli del cartellone 2023-2024 e offrono chiavi per accedere con curiosità e competenza alla contemporanea creazione teatrale. Sequenze video, immagini inedite, pillole di storia del teatro, aneddoti curiosi, flash sugli artisti. Ogni incontro getta una rete di visioni e saperi che allargano lo sguardo degli spettatori e regalano la soddisfazione piena dello spettacolo.

Esperto teatrale, giornalista, progettista, Roberto Canziani ha dato il via già nel 2018 a La scuola dello sguardo, long-project che da allora accompagna le stagioni di Teatro Contatto.

ELENCO DELLE LEZIONI

LA SCUOLA DELLO SGUARDO, QUINTA EDIZIONE

47

La scuola dello sguardo ha luogo al Teatro Palamostre, sala Carmelo Bene, dalle 18:00 alle 19:30

l'ingresso è libero

Come ti spazzolo Shakespeare	martedì 10 ottobre attorno a <i>Shakespeareology</i> di Sotterraneo
Scrivere il presente	martedì 21 novembre attorno a <i>Black Star</i> regia di Fabrizio Arcuri
Mente magnetica, Nikola Tesla	martedì 12 dicembre attorno a <i>Tesla</i> interprete Ksenija Martinović e Federico Bellini
Nuovi alchimisti	giovedì 01 febbraio attorno a <i>Una isla</i> di Señor Serrano
Estendere la platea	giovedì 22 febbraio attorno a <i>Il Capitale</i> di Kepler-452
Nati qui, nati ieri	giovedì 28 marzo attorno a <i>Salveremo il mondo prima dell'alba</i> di Carrozzeria Orfeo

DIALOGHI OPENLAB

Teatro Contatto propone tre laboratori condotti da artiste e artisti del teatro contemporaneo e realizzati in collaborazione con Università degli Studi di Udine e Dialoghi — Residenze delle arti performative a Villa Manin

Maurizio Camilli
Confident Frank
→ Dalla strada al Palco

laboratorio gratuito aperto a persone di ogni età
condotto da Maurizio Camilli e Confident Frank
protagonisti dello spettacolo Davison

giovedì 28 e venerdì 29 settembre dalle 18:00 alle 21:00
domenica 01 ottobre dalle 12:00 alle 15:00
Teatro S. Giorgio, sala Pinter

Un laboratorio di 3 giorni per indagare la propria creatività in un processo che porta a sviluppare consapevolezza, qualità e attenzione all'azione del proprio corpo, in solitudine e in relazione. Partire dal gesto quotidiano, ordinario e attraverso il ritmo, il respiro e il pensiero renderlo scenico, ripetibile, emozionante. Mettere in gioco le nostre possibilità fisiche e vocali, indipendentemente dalla tecnica di formazione da cui proveniamo, per ritrovare una presenza scenica e stimolare il nostro immaginario fisico. L'obiettivo è sviluppare un linguaggio attraverso cui incontrare l'altro, costruendo incontri tra corpi diversi, densi e autentici.

Martina Badiluzzi
→ Dove sei, mondo bello

laboratorio gratuito aperto a giovani under 30
condotto da Martina Badiluzzi
un atelier di ricerca sulla bellezza del dialogo
a partire dal romanzo di Sally Rooney

Venerdì 03, sabato 04, domenica 05 novembre
dalle 10:00 alle 16:00, Teatro S. Giorgio

LABORATORI

DIALOGHI OPENLAB 49

Dialogo. Considero la scrittura un processo non solitario ma collettivo. Scrivere significa innescare un dialogo prima di tutto tra l'immaginazione e la realtà — poi tra le attrici e la regia, testo e scena, tra voce e pensiero, corpo e spazio e così via. Dialogo. Dove sei, mondo bello il romanzo di Sally Rooney è il testo di studio che servirà per cominciare a dialogare tra noi. Questo atelier è un'occasione per tornare alla moltiplicazione dei corpi in scena, agli occhi che si guardano negli occhi, alle trame, le storie, gli intrecci e al dialogo. Verranno condivise coi partecipanti le pratiche di scrittura di scena che ho maturato in questi ultimi anni e che mi hanno condotta alla drammaturgia dello spettacolo Penelope.

Barbara Errico
→ Circlesinging

laboratorio gratuito di canto partecipato
aperto a tutte e a tutti
condotto da Barbara Errico

12 incontri dalle 18:00 alle 19:30
in sala Carmelo Bene al Palamostre:
giovedì 21, 28 settembre
giovedì 05, 12, 19, 26 ottobre
giovedì 02, martedì 28 novembre
mercoledì 06, giovedì 14, martedì 19 e giovedì 21 dicembre

Le Circlesinging sono una pratica di canto in cerchio, rivolta a tutti, che consente a ciascuno di esprimere liberamente le proprie emozioni attraverso la voce creando un'armonia d'insieme, corale, spontanea ed improvvisata. Si tratta di una tecnica di antiche origini etno-musicologiche, portata in occidente dal vocalist Bobby Mc Ferrin. Non è necessario avere alcuna esperienza vocale e musicale in quanto i partecipanti verranno condotti dal facilitatore a cantare in cerchio attraverso improvvisazioni vocali spontanee. Come nei canti rituali antichi, la voce ed il suono diventano un potente strumento di comunicazione, armonizzazione e di aggregazione tra i partecipanti. Cos'è necessario? La voglia e la disponibilità a sperimentare in gruppo, in una dimensione di libertà espressiva, in cui non c'è qualcosa di "giusto" o "sbagliato"!

tutti i laboratori sono a ingresso gratuito

info e iscrizioni all'indirizzo: residenzevillamanin@cssudine.it

Contatto

Extra

25 novembre '23

Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

a cura della Commissione Pari Opportunità del Comune di Udine
e del CSS Teatro stabile di innovazione del FVG

Sabato 25 novembre, Teatro Palamostre

in matinée per le scuole superiori dai 16 ai 18 anni all'interno della Stagione Contatto TIG Teatro per le nuove generazioni

Prospettiva T – Torviscosa (UD) Se non avessi più te

scritto e diretto da Manuel Buttus — Teatrino del Rifo
con Manuel Buttus, Nicoletta Oscuro
e Matteo Sgobino, chitarra e voce
ricerca musicale e arrangiamenti Nicoletta Oscuro e Matteo Sgobino

La violenza maschile nei confronti delle donne non è un fatto privato, ma è un fenomeno strutturale e diffuso a tutti i livelli della società e che affonda le sue radici nella disparità di potere fra i sessi. *Se non avessi più te* prova a fare i conti con le ragioni per cui gli uomini temono così tanto sentirsi “depotenziati”, si interroga sul perché alcuni di loro arrivino a commettere omicidio verso una donna proprio perché donna. La scrittura scenica del teatrino del Rifo incontra per questo progetto la ricerca musicale e vocale di Nicoletta Oscuro e Matteo Sgobino e diventa un teatro sincero e autentico.

Sabato 25 novembre, Teatro S. Giorgio ore 19:00

Bruna Braidotti

Luisa

di e con Bruna Braidotti
selezione al Festival di Teatro Italiano di New York In Scena! 2020
selezione Mondiale al Women Playwrights International Conference di Cape Town 2015
SPETTACOLI CONTATTO EXTRA, 25 NOVEMBRE 2023 51

Luisa è una donna sola, in un bagno davanti ad un specchio. Ripercorre la sua vita e nei flash della memoria compare la sua infanzia, la violenza sessuale subita nell'infanzia da parte del padre. Il fantasma del passato in ogni uomo che incontra. Solo il ricordo della madre le permetterà la risalita verso sé stessa. Il testo *Luisa* nasce dalla collaborazione di molte donne con cui l'autrice si è confrontata dal 1995 ad oggi.

biglietti 15,00 € intero 10,00 € ridotto

Sabato 25 novembre, Teatro Palamostre ore 21:00

RESPECT!

concerto-evento contro la violenza di genere
da un'idea di Ester Soramel

RESPECT! illustra l'ampio spettro in cui si declina la violenza di genere attraverso l'esibizione dal vivo di musica ed arte visiva. I brani selezionati provengono dal panorama italiano e straniero dagli anni Sessanta al presente. Il repertorio è presentato da artisti provenienti dal Friuli Venezia Giulia accompagnati da video creati ad hoc dal visual designer Marino Cecada, da sand art e paper art realizzate dal vivo dagli artisti Fabio Babich e Massimo Racozi.

biglietti singoli	Teatro Palamostre	
intero: 22,00 €	ridotto: 19,00 €	studenti: 10,00 €

biglietti singoli	Teatro S. Giorgio e Sala Carmelo Bene al Teatro Palamostre	
intero: 20,00 €	ridotto: 17,00 €	studenti: 10,00 €

L'Uomo Calamita	Teatro Palamostre		
intero: 22,00 €	ridotto: 19,00 €	studenti: 10,00 €	under 12: 6,00 €

- ridotto: over 65 anni e under 26 anni; disoccupati e cassintegrati; ARCI, Banca di Udine, CDU Circolo Dipendenti Università di Udine, Coop Alleanza 3.0, FAI Fondo Ambiente Italiano, FVG Card, Libreria Friuli, Ospiti in arrivo, Palmanova Village Card, SAF Società Alpina Friulana, volontari TEDxUdine, Touring Club Italiano
- studenti di ogni grado e universitari
- biglietto Carta Giovani Nazionale/Agis: 10,00 €

Nature Future Full Card

Nominativa per una persona valida per tutti e 18 gli spettacoli della stagione. Ti riserveremo un posto in platea Gold per lo spettacolo *VajontS 23* e in regalo la nuova shopper in cotone bio di Teatro Contatto.

posto unico: 200,00 €

Nature Future 10 Card

Nominativa per una persona, 10 spettacoli a scelta su tutta la stagione. Ti riserveremo un posto in platea Gold per lo spettacolo *VajontS 23* e in regalo la nuova shopper in cotone bio di Teatro Contatto.

intero: 160,00 € ridotto: 140,00 € studenti: 80,00 €

Contatto×due

(NOVITÀ)

Pacchetto di 12 biglietti valido per 2 persone su tutti gli spettacoli della stagione. Ti riserveremo un posto in platea Gold per lo spettacolo *VajontS 23* e in regalo la nuova shopper in cotone bio di Teatro Contatto.

posto unico: 216,00 €

- ridotto Contattocard: over 65 anni e under 26 anni; studenti di ogni grado e universitari
- le ContattoCard sono valide fino al 31 maggio 2024

biglietti online su circuito Vivaticket
CSS riconosce: 18app, Carta Docenti

CSS è sui social: →Facebook, →Twitter, →Instagram

Biglietteria Teatro Palamostre
Piazza Diacono 42, 33100 Udine (UD)

dal lunedì al sabato 17:30-19:30
Tel. +39 0432 50 69 25

e.mail: biglietteria@cssudine.it
www.cssudine.it

Vuoi diventare mecenate culturale e contribuire alle attività del nostro teatro? L'Art Bonus consente di effettuare erogazioni liberali in denaro per il sostegno alla cultura e al tempo stesso di godere di importanti benefici fiscali sotto forma di credito di imposta. Art Bonus è facile.

Tutti possono contribuire: persone fisiche, imprese, enti e società.

Art Bonus

Sostieni il CSS Teatro stabile di innovazione del FVG
con Art Bonus



tyentroy

MINISTERO
DELLA
CULTURA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Con il sostegno di



Main sponsor

e con



Collaborazioni



Bookshop di Teatro Contatto



L'ENERGIA CHE CI UNISCE

SOSTENERE IL TEATRO È IL NOSTRO MODO
DI DARE RESPIRO AL FUTURO.

Incredibile quello che possiamo fare insieme.
estenergy.gruppohera.it

L'energia di Amga partner di



Residenze delle arti performative a Villa Manin '22'24
Performing Arts Residencies at Villa Manin '22'24

Dialoghi, Διαλογοι Διαλογοι, Dialoghi Dialoghi, Διαλογοι Διαλογοι, Dialoghi Dialoghi, Διαλογοι Διαλογοι, Dialoghi Dialoghi, Διαλογοι Διαλογοι, Dialoghi Dialoghi, Διαλογοι



scopri le Residenze e le restituzioni aperte al pubblico

un progetto
/ a project by



con il contributo di
/ with the support of



e con la collaborazione di
/ and with the collaboration of



Illustrazione di Pia Valentinis



Teatro per le
nuove generazioni
2023/2024

Stagione di spettacoli,
incontri e laboratori
per le scuole
dell'infanzia, primarie
e secondarie



Contatto **TIG**

contattobar

CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG

Uffici
v. Ermes di Colloredo 42
33100, Udine (UD), Italy
T. 0432 50 47 65
info@cssudine.it

Teatro Palamostre
Piazzale Paolo Diacono 21
33100, Udine (UD), Italy
T. 0432 50 69 25
biglietteria@cssudine.it

Teatro S. Giorgio
v. Quintino Sella 5
33100, Udine (UD), Italy
T. 0432 51 05 10
biglietteria@cssudine.it

ContattoBar nuova gestione a cura di LA TANA LIVE PUB

